

Coltivatori diretti di...marijuana

Due insospettabili incensurati, un panettiere e un pensionato, sono stati arrestati poco dopo le 13 di venerdì in contrada Lena di Giampilieri superiore. Ad entrambi i carabinieri hanno contestato l'illecita coltivazione di sostanze stupefacenti, in particolare di cinquanta piante - con altezza compresa tra 12 metri e i 2 metri e 20 centimetri - trovate in un appezzamento di terreno nel villaggio collinare della zona sud.

In carcere sono finiti, a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro, il ventinovenne Antonino Galletta e il sessantenne Letterio Maugeri, abitante nella vicina contrada Vallone.

I particolari dell'operazione antidroga, che si inquadra in un più ampio servizio di controllo, del territorio avviato da alcune settimane nella fascia ionica del Messinese, sono stati resi noti nel corso di una conferenza stampa presieduta dal tenente colonnello Domenico Pagana e alla quale ha preso parte anche il capitano Giuseppe Serlenga, comandante della Compagnia "Messina sud", competente per territorio. E' stato proprio l'ufficiale, evidenziando che l'attività di servizio è stata portata a termine dai carabinieri della locale stazione e dagli uomini dell'Operativo della Compagnia, a chiarire che l' "input" alle indagini è stato dato da una "confidenza" fatta da qualcuno proprio al maresciallo della stazione. Da qui una prima attività conoscitiva, quindi la scoperta della piantagione - perfettamente irrigata - e il lungo appostamento nella speranza di bloccare chi quelle piante "aveva a cuore". E i risultati non si sono certamente fatti attendere visto che il panettiere, con passo sicuro, si è avvicinato al terreno dando chiaramente l'impressione di conoscere alla perfezione la natura e la specie di quella "fitta" vegetazione. Mentre alcuni militari lo hanno bloccato e identificato, dalla parte opposta - confinante proprio con contrada Lena - altri carabinieri hanno fermato Letterio Maugeri, ritenuto dagli "investigatori" l'ideatore dell'ingegnoso impianto di irrigazione che hanno nel tempo consentito alle piantine di crescere così rigogliose in breve tempo. In pratica - come ha sottolineato il capitano Serlenga - era stato realizzato un sistema che garantiva continuamente l'acqua alle radici degli arbusti.

Tutte le cinquanta piante, che avrebbero consentito una raccolta di circa 15 chili di marijuana per un guadagno all'ingrosso di poco meno di 15.000 euro, sono state inviate agli specialisti del "Ris" che dovranno stabilirne il principio attivo.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS